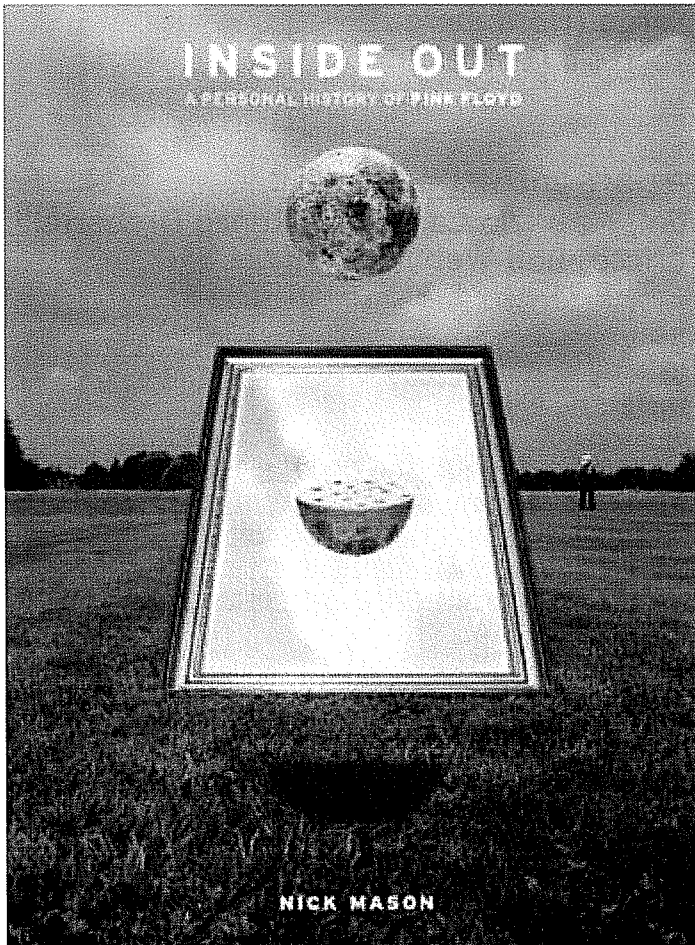




PINK FLOYD FANZINE

Anno XII ottobre 2004 n°47



US AND THEM PINK FLOYD FANZINE

Anno XII – N°47 – Ottobre 2004

Hanno collaborato a questo numero:

Lucilio Batini (Milano)
Luciano Cassulo (Alessandria)
Giulia Di Nardo (Norimberga)
Renzo Drebertelli (Vercelli)

Un ringraziamento speciale a :

Lucilio Batini, Maurizio Carminati, Renzo Drebertelli,
Fabrizio Taricco, Rod Webber

Sommario

- 3 - Redazionale**
- 4 - Un pó di curiosità**
- 5 - Un nuovo bootleg/"To Kill The Child" e "Leaving Beirut"**
- 8 - Dietro i Pink Floyd-II muro del ritmo(parte II)**
- 11 - All Stars Line Up DVD/A Tribute To Pink Floyd picture disc**
- 13 - I 50 anni della Fender Stratocaster**
- 14 - Un blues per Syd Barrett!/Intervista esclusiva**
- 15 - The colours Of Infinity**
- 16 - Off The Wall!**
- 18 - Siamo in contatto con...**

US AND THEM e' gemellata con la fanzine dei BEATLES 'PEPPERLAND'

**I numeri arretrati sono esauriti, ogni numero é a tiratura unica!
CICLOSTILATO IN PROPRIO**

REDAZIONALE

Questo numero segna l'evento dell'attesa pubblicazione del libro scritto da NICK MASON! Purtroppo il libro é appena uscito ed é troppo presto per darne un giudizio definitivo, lo faremo , spero in molti, sul prossimo numero. Per ora possiamo solo constatare che il batterista ha voluto a tutti i costi promuovere il suo libro rendendosi disponibilissimo a molti e naturalmente favorendo gli Inglesi...Radio, interviste, apparizioni in librerie e negozi di dischi, ore ed ore passate a mettere autografi sulle copie di INSIDE OUT ai fortunati fans. Siamo fiduciosi e felici della sua pubblicazione: finalmente, dopo aver assistito alla pubblicazione di troppi, veramente troppi libri completamente inutili, il PRIMO libro sui PINK FLOYD scritto direttamente da un componente del gruppo. Come si prevedeva per un evento storico del genere, anche se si tratta di un libro, US AND THEM dedica la copertina ad INSIDE OUT. Altro evento, forse di secondaria importanza per il grosso pubblico ma non per noi, é l'avvenuto acquisto del nostro dominio avvenuto ad agosto. Dunque, potete piú semplicemente visitarci a:

www.usandthem.de

Questo é stato il nostro primo passo per passare dalla pubblicazione della fanzine esclusivamente su carta stampata ad una pubblicata interamente via internet e partiremo con questo progetto dal numero 50, ultimo numero pubblicato su carta e primo di una nuova serie aperta ad un pubblico molto piú grande. Naturalmente sarebbe bello avere il contributo e le idee di ognuno di voi per poter iniziare questa nuova esperienza.

Giulia Di Nardo

TANTI AUGURI !!!

Domenica tre ottobre l'amico ed ex redattore di Us And Them Mauro Vigo, batterista del famoso gruppo dei No Name, è convolato a nozze con Antonella Mantero.

Noi della redazione auguriamo ai novelli sposi floydiani un lunghissimo e roseo futuro pieno di tanto amore e tanta felicità, anche se sappiamo che presto saranno in tre ed avranno da far crescere un bebè. Speriamo che oltre al latte gli venga anche somministrata dell'ottima musica, logicamente quella dei Pink Floyd! AUGURI dalla redazione di Us And Them !!!

UN PÒ DI CURIOSITÀ

Sfogliando i vari giornali dedicati al mondo musicale e non solo, ho trovato questi due articoli che trattano dei Pink Floyd.

Ma vediamo cosa dice il famoso Carlo Conti sul mitico gruppo inglese:

“La musica ha segnato la mia intera carriera, perché ho mosso i primi passi come dj alla radio. E' allora che ho scoperto la passione per i Pink Floyd, e in modo particolare per il loro Lp The Dark Side Of The Moon: a forza di ascoltarlo, ne ho addirittura consumato la copia in vinile, che ho comprato nel 1973. Il disco ha scandito tanti miei amori: soprattutto il brano Wish you Were Here, vorrei che tu fossi qui”.

Una piccola tiratina d'orecchi a Carlo Conti... avrai ascoltato parecchio il tuo vinile di Dark Side, ma il brano che ha scandito i tuoi amori era contenuto in un altro Lp... l'amore oltre essere cieco è anche sordo !!

Continuiamo con l'altro articolo apparso su “Rock Star” del mese di settembre, dove vengono stilate le 50 canzoni che hanno cambiato la vita. E così guardando la classifica troviamo al 12° posto “Wish You Were Here” (forse perché ha fatto innamorare Carlo Conti). Ma vediamo cosa riporta l'importatane rivista musicale:

“Dire che Wish You Were Here sia stata dedicata a Syd Barrett è al contempo vero e' assai riduttivo.

Correva il 1975: sono gli stessi Floyd, capitanati da Waters e Gilmour, ad ammettere che, in seguito al grande successo di The Dark Side Of The Moon, furono “inghiottiti” dal music business. Decisero così di ristabilire un equilibrio con tutto ciò che li circondava attraverso una canzone ed un album omonimi, che celebrassero il concetto di assenza, in particolare quella dell'ormai schizofrenico ex-leader Syd. Era lui ad incarnare lo spirito nativo, puro – e ormai violentato – del gruppo. Ma Wish You Were Here è ancora qualcosa in più: “E' una canzone d'amore, su un livello molto generale e teorico”, affermò Roger Waters. Il caso volle che, proprio durante la registrazione del brano, più di una volta un irricognoscibile Barrett si presentasse negli studi, senza proferir parola. Ricorda Waters: “Il primo giorno, nel rivedere quest'uomo grande, grasso, calvo, matto, mi ritrovai in lacrime”.

PERCHE' E' NEI 50: Perché non solo questo brano, ma tutta la saga dei Pink meritano di entrare nel mito.

M.A.”

Continuando con le curiosità l'amico Maurizio Carminati ci ha comunicato la notizia apparsa sul televideo di Mediaset che annunciava che Waters stava lavorando nella trasposizione di The Wall in un musical per Broadway. Ma lo stesso Waters sembrerebbe intenzionato a dare in stampa qualche altro nuovo

album... difatti su internet effettuando un download si possono ascoltare i due nuovi brani intitolati: "To The Kill The Child" e "Leaving Beirut".

Luciano Cassulo

UN NUOVO BOOTLEG

E' stata pubblicata una ennesima edizione in vinile colorato nella quale possiamo ascoltare la registrazione del concerto svoltosi il 17 settembre 1969 al Concertgebouw di Amsterdam.

Il supporto è stato pubblicato dalla "Red Zebra Records GmbH" con il seguente numero di catalogo: pfmj-01-a1 / b1. Il disco è in vinile colorato bianco trasparente dal peso di circa 120 gr. , anche se qualcuno dice che ci siano diversi colori di vinile in commercio, come al solito il furbo produttore per far soldi ha pensato di sfornare diversi colori così il "buon" collezionista spende i suoi risparmi e diventa pazzo nel recuperare i vari colori di vinile.

Comunque a parte questa mia considerazione sulla speculazione discografica, la parte grafica del supporto è davvero molto bella e curata nei minimi particolari. Nel retro copertina troviamo la "solita" scritta "for promotional use only"... fa sempre fine e non impegna produrre materiale promozionale in tiratura gigantesca! Insomma cosa posso dirvi, cari amici, vi interessa il vinile colorato, compratelo! Vi manca la registrazione di questo stupendo concerto... compratevi il disco! Il prezzo di vendita si aggira sui 40 €, e questi hanno un solo colore quello dei soldi !

Luciano Cassulo

"TO KILL THE CHILD" E "LEAVING BEIRUT"

Come reazione all'invasione dell'Iraq, Roger Waters ha composto due nuovi brani, "To Kill The Child" e "Leaving Beirut" , entrambi disponibili tramite download ufficialmente (a pagamento) dal 7 settembre presso i seguenti siti: SonyConnect, iTunes, BuyMusic, MusicMatch, MusicNet, MusicNow, Napster, Real/Rhapsody e Walmart.com. Il gruppo di musicisti che esegue i due brani Ci risulta alquanto noto: Graham Broad (batteria), Andy Fairweather-Low (chitarra), Katie Kissoon (vocalista), PP Arnold (vocalista), Carol Kenyon (vocalista) e lo stesso Waters (chitarra, basso, tastiere e voce). I due brani sono stati prodotti da Roger Waters e Nick Griffiths. Pubblichiamo i due nuovi testi di Roger Waters presi dal suo sito ufficiale.

To Kill The Child - The child lay In the starlit night -Safe in the glow of his Donald Duck light -How strange to choose to take a life - How strange to choose

to kill a child Hoover, Blaupunkt, Nissan Jeep - Nike, Addidas, Lacoste and cheaper brands- Cadillac, Amtrak, gasoline, diesel - Our standard of living, could this be a reason - That we would choose to kill the child - That we would choose to kill the child _____ Allah, Jehovah, Buddah, Christ - Confucius and Kali and reds, beans and rice - Goujons of sole, ris de veau, ham hocks - Lox bagels and bones and commandments in stone - The Bible, Koran, Shinto, Islam - Prosciutto, risotto, falafel and ham - Is it dogma, doughnuts, ridicule faith - Fear of the dark, or shame or disgrace - That we would choose to kill the child - That we would choose to kill the child _____ It's cold in the desert - And the space is too big - The rope is too short - And the walls are too thick - I will show you no weakness - I will mock you in song - Berate and deride you - Belittle and chide you - Beat you with sticks - And bulldoze your home - You can watch my triumphant procession to Rome - Best seat in the house - Up there on the cross - Is it anger or envy, profit or loss - That we would choose to kill the child - That we would choose to kill the child _____ Take this child and hold him closely - Keep him safe from the holy reign of terror - Take this child hold him closely - Take this child to the moral high ground - Where he can look down on the bigots and bully boys - Slugging it out in the yard.

Living Beirut - So we left Beirut Willa and I - He headed East to Baghdad and the rest of it - I set out North - I walked the five or six miles to the last of the street lamps - And hunkered in the curb side dusk - Holding out my thumb - In no great hope at the ramshackle procession of home bound traffic - Success! - An ancient Mercedes 'dolmus' - The ubiquitous, Arab, shared taxi drew up - I turned out my pockets and shrugged at the driver - "J'ai pas de l'argent" - "Venez!" A soft voice from the back seat - The driver lent wearily across and pushed open the back door - I stooped to look inside at the two men there - One besuited, bespectacled, moustached, irritated, distant, late - The other, the one who had spoken, - Frail, fifty five-ish, bald, sallow, in a short sleeved pale blue cotton shirt - With one biro in the breast pocket - A clerk maybe, slightly sunken in the seat - "Venez!" He said again, and smiled - "Mais j'ai pas de l'argent" - "Oui, Oui, d'accord, Venez!" _____ *Are these the people that we should bomb - - Are we so sure they mean us harm Is this our pleasure, punishment or crime- Is this a mountain that we really want to climb- The road is hard, hard and long - Put down that two by four - This man would never turn you from his door- Oh George! Oh George! - That Texas education must have fucked you up when you were very small* _____ He beckoned with a small arthritic motion of his hand - Fingers together like a child waving goodbye - The driver put my old - Hofner guitar in the boot with my rucksack - And off we went - "Vous etes Francais, monsieur?" - " Non, Anglais" - " Ah! Anglais" - " Est-ce que vous parlais Anglais, Monsieur?" - "Non, je

regrette"- And so on- In small talk between strangers, his French alien but correct - Mine halting but eager to - A lift, after all, is a lift - Late moustache left us brusquely - And some miles later the dolmus slowed at a crossroads lit by a single lightbulb - Swung through a U-turn and stopped in a cloud of dust - I opened the door and got out - But my benefactor made no move to follow - The driver dumped my guitar and rucksack at my feet - And waving away my thanks returned to the boot - Only to reappear with a pair of alloy crutches - Which he leaned against the rear wing of the Mercedes. - He reached into the car and lifted my companion out - Only one leg, the second trouser leg neatly pinned beneath a vacant hip - " Monsieur, si vous voulez, ca sera un honneur pour nous - Si vous venez avec moi a la maison pour manger avec ma femme "

When I was 17 my mother, bless her heart, fulfilled my summer dream- She handed me the keys to the car - We motored down to Paris, fuelled with Dexedrine and booze - Got bust in Antibes by the cops - And fleeced in Naples by the wops- But everyone was kind to us, we were the English dudes- Our dads had helped them win the war -When we all knew what we were fighting for - But now an Englishman abroad is just a US stooge - The bulldog is a poodle snapping round the scoundrel's last refuge

"Ma femme", thank God! Monopod but not queer -The taxi drove off leaving us in the dim light of the swinging bulb - No building in sight What the hell - "Merci monsieur"- "Bon, Venez!"- His faced creased in pleasure, he set off in front of me- Swinging his leg between the crutches with agonising care- Up the dusty side road into the darkness- After half an hour we'd gone maybe half a mile - When on the right I made out the low profile of a building - He called out in Arabic to announce our arrival - And after some scuffling inside a lamp was lit - And the changing angle of light in the wide crack under the door - Signalled the approach of someone within - The door creaked open and there, holding a biblical looking oil lamp - Stood a squat, moustached woman, stooped smiling up at us - She stood aside to let us in and as she turned - I saw the reason for her stoop- She carried on her back a shocking hump - I nodded and smiled back at her in greeting, fighting for control - The gentleness between the one-legged man and his monstrous wife - Almost too much for me

Is gentleness too much for us - Should gentleness be filed along with empathy- We feel for someone else's child - Every time a smart bomb does its sums and gets it wrong- Someone else's child dies and equities in defence rise America, America, please hear us when we call- You got hip-hop, be-bop, hustle and bustle -You got Atticus Finch -You got Jane Russell-You got freedom of speech- You got great beaches, wildernesses and malls -Don't let the might, the Christian right, fuck it all up -For you and the rest of the world

They talked excitedly- She went to take his crutches in routine of care -He chiding, gestured-

We have a guest- She embarrassed-by her faux pas -Took my things and laid them gently in the corner -"Du the?"- We sat on meagre cushions in one corner of the single room - The floor was earth packed hard and by one wall a raised platform - Some six foot by four covered by a simple sheet, the bed - The hunchback busied herself with small copper pots over an open hearth -And brought us tea, hot and sweet - And so to dinner Flat, unleavened bread, + thin - Cooked in an iron skillet over the open hearth - Then folded and dipped into the soft insides of female sea urchins - My hostess did not eat, I ate her dinner - She would hear of nothing else, I was their guest -And then she retired behind a curtain - And left the men to sit drinking thimbles full of Arak - Carefully poured from a small bottle with a faded label- Soon she reappeared, radiant -Carrying in her arms their pride and joy, their child.- I'd never seen a squint like that - So severe that as one eye looked out the other disappeared behind its nose

Not in my name, Tony, you great war leader you - Terror is still terror, whosoever gets to frame the rules - History's not written by the vanquished or the damned - Now we are Genghis Khan, Lucretia Borghia, Son of Sam In 1961 they took this child into their - I wonder what became of them In the cauldron that was Lebanon - If I could find them now, could I make amends?- How does the story end? _____ And so to bed, me that is, not them - Of course they slept on the floor behind a curtain- Whilst I lay awake all night on their earthen bed - Then came the dawn and then their quiet stirrings - Careful not to wake the guest I yawned in great pretence - And took the proffered bowl of water heated up and washed - And sipped my coffee in its tiny cup - And then with much "merci-ing" and bowing and shaking of hands - We left the woman to her chores - And we men made our way back to the crossroads - The painful slowness of our progress accentuated by the brilliant morning light -The dolmus duly reappeared - My host gave me one crutch and leaning on the other -Shook my hand and smiled -"Merci, monsieur," I said- " De rien "- " And merci a votre femme, elle est tres gentille "-Giving up his other crutch - He allowed himself to be folded into the back seat again -"Bon voyage, monsieur," he said -And half bowed as the taxi headed south towards the city - I turned North, my guitar over my shoulder - And the first hot gust of wind - Quickly dried the salt tears from my young cheeks.

DIETRO I PINK FLOYD - IL MURO DEL RITMO

Pubblichiamo la seconda ed ultima parte dell'intervista a Nick Mason e Gary Wallis del 1994 durante il The Division Bell tour tratta dalla rivista per batteristi:

Percussioni - n.45, settembre 1994

D: Che cosa faresti oggi se non ci fossero i Pink Floyd? Una nuova band, macchine da corsa, produzione?

NM: Sarei disposto a registrare con una nuova band, ma non ad andare in tour; ho una famiglia a cui pensare, e queste cose spesso vanno storte.

D: A partire da "The Wall" il gruppo originale è stato rinforzato da altri musicisti, perché?

NM: Il suono era un po' debole. I musicisti in più aiutano a creare sul palco il suono che vogliamo; ci piace che dal vivo i pezzi siano diversi rispetto al disco, e con più musicisti questo si può fare. Certo, potremmo farlo con meno musicisti e molte campionature, ma non avrebbe il sound che piace a noi.

D: Come siete entrati in contatto con Gary Wallis?

NM: L'ho visto suonare con Nick Kershaw e mi è piaciuto come suonava. Con me non fa semplicemente da secondo batterista; è più tecnico di me, fa le percussioni, i fill-ins, e insieme suoniamo proprio bene; ha la metà dei miei anni, ma è due volte più bravo di me. Si ricorda di cose che facevo alla batteria e che mi sono dimenticato, mi insegna cose mie... ho imparato tanto da lui.

D: Una caratteristica dei Pink Floyd è quella di suonare in luoghi insoliti: avete girato un film fra le rovine di Pompei, suonato davanti al muro di Berlino, a Versailles, a Venezia, nel castello di Chantilly in Francia... Amate particolarmente una scenografia architettonica inusuale, o lo fate solo per divertirvi?

NM: Non ha niente a che vedere con l'architettura, bensì con il fatto che la musica può solo beneficiare da luoghi del genere, che sia Venezia o altrove. Ci piace suonare in posti così per via della magia che aleggia, dell'atmosfera che si crea; sono shows che si ricordano.

D: C'è un posto dove avresti voluto suonare ma non hai potuto?

NM: Sì, avrei voluto suonare sotto le piramidi, ovviamente è impossibile, perché dovremmo stare molto lontani per evitare di danneggiarle: abbiamo imparato parecchio dall'esperienza di Venezia a questo proposito.

D: Come vedi il futuro dei Pink Floyd?

NM: Come l'ho sempre visto: vediamo cosa succede.

D: Dopo tutti questi anni hai cambiato il tuo kit e suoni con una batteria di un'altra casa, come mai?

NM: Ho pensato che fosse arrivato il momento giusto per farlo. Bill Ludwig III ha lasciato la società, e adesso lavora con la DW. A me è piaciuto quello che producono, e già da alcuni anni uso i loro pedali; è andata così. Mi piace come lavorano, e mi piace avere a che fare con una casa più piccola, com'era la Ludwig quando ho cominciato a suonare le loro batterie. Per quanto riguarda piatti sono fedele alla Paiste da 25 anni e le mie bacchette sono della Pro-mark. Fanno un lavoro notevole per darmi queste bacchette, particolarmente con la nuova finitura: è la cosa migliore con cui abbia mai suonato.

E' appena entrato Gary Wallis e cominciamo a parlare del suo lavoro con i Pink Floyd.

D: Come ti sei aggregato alla band?

GW: Mi hanno visto suonare alla televisione con Nick Kershaw anni fa, e poi ad Amnesty International, dove ho suonato con David e Kate Bush che erano insieme per l'occasione. Due giorni dopo mi hanno chiamato e mi hanno chiesto se volevo suonare con loro, tutto qui.

D: Nessuna audizione, né altro genere?

GW: No, non faccio mai audizioni, per nessuno. Insomma, siamo tutti professionisti, sappiamo tutti suonare. Se vuoi che suoni con te, se ti piace quello che faccio allora ok, altrimenti niente.

D: Qual è il tuo ruolo nella band? Sappiamo che non ti limiti a fare il secondo batterista...

GW: Faccio di tutto. Uso parecchia elettronica da vivo e in studio; per il disco ho fatto della programmazione e tutta la percussione. Dal vivo faccio un sacco di effetti speciali, le percussioni e suono insieme a Nick. E' una collaborazione sul genere di Phil Collins e Chester Thompson.

D: Usi percussioni acustiche o le tue campionature?

GW: Principalmente sono suoni campionati: ho circa 14 pad della Daur per le congas, i bongos, i timbales e tutta quella roba. Poi ho 2 triggers Yamaha DTS 70 e due campionatori Kurzweil RS. Sono veloci al punto che se qualcosa va storto durante lo show si può rimediare quasi in tempo reale, e questo è fondamentale, perché in un tour come il nostro non si può dire alla gente "scusate abbiamo un problema tecnico".

D: Anche tu suoni DW?

GW: Sì e ne sono molto soddisfatto. Ci hanno fornito batterie semplici e di ottima qualità, esattamente quello di cui Nick e io abbiamo bisogno. Del resto conosco John Good da molti anni.

D: Hai usato trigger con il kit?

GW: No abbiamo un suono puramente acustico. Credo che l'epoca dei Triggers stia tramontando; le batterie in studio hanno un suono eccezionale, e per il resto si possono usare i pads e i campionatori. Quando registro uso solo batterie acustiche, e non solo perché adesso è di moda; triggerare non è più necessario: o l'acustica o la programmazione; e comunque io uso solo campionature mie.

D: Per quanto tempo avete provato per questo spettacolo?

GW: Abbiamo provato per due settimane in Inghilterra e 12 giorni in America con le luci e tutto quanto. Al momento pare che il tour durerà sette mesi, ma chi lo sa? Capisci, siamo on the road con 240 persone, e ci vogliono 4 giorni per montare il palco: per questo ne abbiamo tre, dal momento che suoniamo una sera sì e una no. E' un tour colossale, ed è difficile prevedere che cosa succederà. Comunque abbiamo 40 pezzi in repertorio e altri otto ancora di riserva.

D: Su cosa hai lavorato prima di questo tour?

GW: Mi ricordo poco di quello che ho fatto. Ho lavorato con Mike and the Mechanics... provato con Phil Collins prima che prendessero Ricky Lawson, e con un sacco di altra gente. Pensa che talvolta non ricordo di aver suonato su un disco neanche quando lo sento; so che è pazzesco, ma chi mi conosce ci è abituato.

D: Progetti per il futuro?

GW: Nulla, forse una lunghissima dormita, poi si vedrà.

Lo show è iniziato da 5 minuti dopo la fine dell'intervista. E' uno dei più grandi spettacoli mai prodotti: il "Division Bell Tour 1994" è un must per tutti.

Seconda ed ultima parte a cura di **Renzo Drebertelli**

ALL STARS LINE UP DVD

Sicuramente molti (o tutti) di voi avranno comprato o ascoltato il cd di All Stars Line Up. Niente da dire su questo, c'e' a chi piace e a chi no, ascoltare cover version dei Pink Floyd, ed in questo caso, le esecuzioni sono niente male, visto il calibro degli artisti presenti. Quello che NON ho digerito invece e' l'uscita di questo DVD. Mi aspettavo un bel DVD live dove gli artisti dell'omonimo cd presentavano dal vivo le loro covers, e invece si tratta semplicemente delle stesse canzoni del cd con la parte video composta da animazioni in 3d virtuale create al computer. Una delusione su tutta la linea. La descrizione sul retro della copertina del DVD e' peraltro sibillina, parla di visioni dove perdere la propria mente, ma d'altra parte ci si potrebbe perdere anche guardando un buon concerto, non vi pare? Ovviamente non vi e' nessun avviso del tipo "questo dvd contiene video di simulazioni create al computer" come una onesta casa discografica avrebbe dovuto fare.

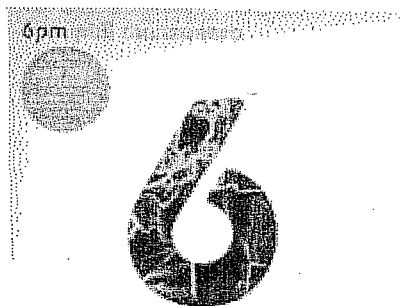
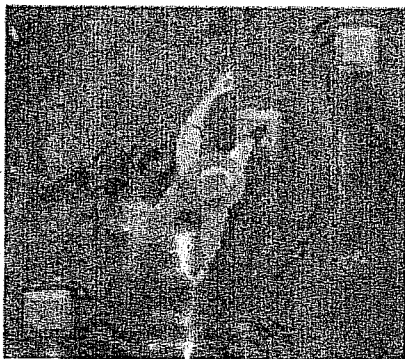
Lucilio Batini

A TRIBUTE TO PINK FLOYD PICTURE DISC

Tanto per proseguire il tema di Lucilio, ma questa volta senza delusione, vorrei parlarvi di questo mio ultimo picture disc acquistato. Come ben sapete da tempo è stato pubblicato il CD tributo (recensito alcuni numeri fa) firmato da artisti culto come Chris Squire, Tony Levin, Eric Singer, Ronnie Montrose ecc. A distanza di diversi mesi è stato pubblicato (RockUp RUP 75024P-1) il relativo picture disc in 500 copie. Il lato A mostra la cover con le due mucche e il lato B

riporta, su uno sfondo rappresentante il cielo, in dettaglio la scaletta dei titoli con i vari esecutori inclusi i tempi dei brani. Naturalmente solo per chi colleziona vinile ed anche partecipazioni e tributi questo piccolo gioiello é un vero trofeo!

Giulia Di Nardo



ALAN PARSONS – A VALID PATH

Dopo molti anni di silenzio ecco che ricompare Alan Parsons con un nuovo album intitolato "A Valid Path". Il CD, pubblicato il 24 agosto 2004 dalla Artemis in USA e dalla Eagle in Europa, si presenta curatissimo graficamente, grazie a Storm Thorgerson, e naturalmente, almeno per quanto riguarda la prima edizione, dotato dell'attrattivo adesivo con i nomi degli ospiti speciali: David Gilmour, The Crystal Method e Uberzone. L'album é composto da nove brani ed inizia con *Return to Tunguska*, titolo preso da un'esplosione cataclismatica avvenuta in Siberia, e in cui David Gilmour suona il suo assolo di chitarra che ricorda moltissimo le sonorità di Meddle. Gli altri brani, di cui un rifacimento della famosa Mammagamma, ricordano molto i suoi vecchi album, come Tales Of Mystery And Imagination. Grosso merito della bellezza di A Valid Path si deve all'impegno di Jeremy Parsons e ad episodi originali come la partecipazione di John Cleese. I brani contenuti nell'album: 1.Return To Tunguska 2.More Lost Without You 3.Mammagamma 04 4.We Play The Game 5.Tijuaniac 6.L'Arc En Ciel 7.A Recurring Dream Within A Dream 8.You Can Run 9.Chomolungma .

Forse sapere che una parte dei profitti di questo CD é devoluto in beneficenza vi darà una buona ragione in più per decidere di acquistarlo.

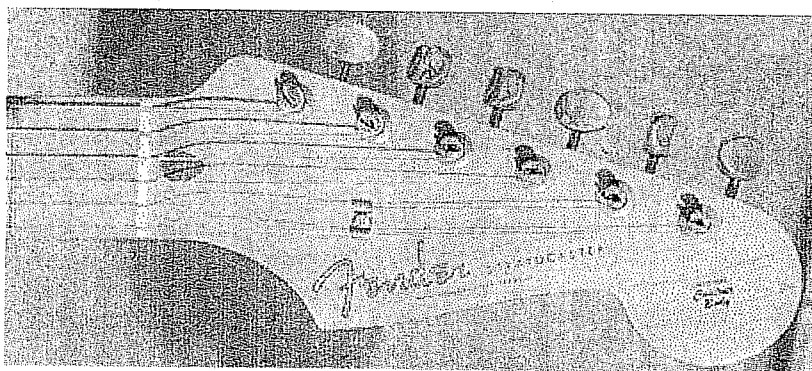
Giulia Di Nardo

PHIL MANZANERA – 6PM

"6 PM" é il sesto album pubblicato il 19 luglio 2004 dalla Hannibal Records

del chitarrista Phil Manzanera. Questo album sembra essere una riunione dei Roxy Music (con ben 4 membri fondatori del gruppo presenti) ma soprattutto un ricordo personale di Manzanera degli anni della psichedelia. Il CD contiene 12 brani scritti e cantati dal chitarrista e resi ancora più brillanti grazie alla collaborazione di David Gilmour, Brian Eno, Robert Wyatt, Chrissie Hynde...Anche la grafica del CD, formato digipak, risulta interessante. Robert Wyatt collabora in quattro brani e Gilmour in due (Always You e Sacred Days). Riportiamo i titoli dei brani:

1.Broken Dreams 2.Green Spikey Cactus 3.Love Devotion 4.Wish You Well 5.6pm 6.Waiting For The Sun To Shine 7.Manzra 8.Cissbury Ring 9.Porlock 10.Shoreline 11.Always You 12.Sacred Days



I 50 ANNI DELLA FENDER STRATOCASTER

David Gilmour ha festeggiato il 24 settembre 2004 i 50 anni della leggendaria Fender Stratocaster . Una serata memorabile alla Wembley Arena di Londra con i migliori chitarristi riuniti per festeggiare un mito di chitarra e per devolvere gli incassi a favore dell'associazione Nordoff-Robins Music Therapy. Gli altri illustri chitarristi presenti sono stati Ronnie Wood , Joe Walsh (Eagles), Brian May , Paul Rodgers, Hank Marvin, Phil Manzanera , Mike Rutherford (Genesis/Mike & The Mechanics), Paul Carrack (Squeeze/Mike & The Mechanics), The Crickets, Gary Moore, Jamie Cullum e Amy Winehouse . Per tutti coloro che non hanno potuto assistere al concerto si offre la possibilità di rifarsi con il relativo DVD la cui pubblicazione potrebbe essere già per il prossimo Natale. Gilmour dovrebbe aver suonato, probabilmente per l'ultima volta, con la sua chitarra della serie numerata 0001 Stratocaster, una delle prime costruite da Leo Fender nel luglio del 1954!

Giulia Di Nardo

UN BLUES PER SYD BARRETT!

Rod Webber é un cantautore di Boston che ha già alle spalle parecchi album. Lui scrive e registra materiale velocemente, ha suonato nei locali piú ambiti come la Knitting Factory di New York. La sua voce ricorda subito quella di Bob Dylan ed il suo modo di cantare e di comporre fa pensare, soprattutto in alcuni suoi brani, a Lou Reed. Fino ad oggi ho ascoltato veramente una miriade di tributi fatti a Barrett, sempre con interesse e rispetto, in questo caso ci troviamo veramente di fronte ad un caso unico. Questa non é né una versione cover né qualcosa del tipo TV Personalities "I know Where Syd Barrett Lives". Questo brano scritto da Rod Webber ed intitolato "Syd Barrett Blues" dovrebbe essere ascoltato dal nostro Madcap! Questo tributo potrebbe essere l'inno per tutti gli appassionati di Barrett. Abbiamo la possibilità di chiedere a Rod maggiori informazioni sul suo omaggio a Syd ed anche di visitare in ogni momento il suo sito www.rodwebber.com

Intervista esclusiva a Rod Webber

"Syd Barrett Blues" é solamente un brano tributo?

RW - Hmm... "solamente un brano tributo? "Questa é una domanda difficile. Di fatto é un brano tributo ma per me non potrebbe mai essere solo un brano tributo. Essendo un cantautore, penso di essere sempre stato un fan di brani che parlano di un cantante che é venuto prima. Non mi riferisco a versioni cover ma a pezzi dove il nome del cantante fa effettivamente parte del titolo. Mi viene in mente immediatamente Bowie non con uno ma due di questi tributi su Hunky Dory ("Andy Warhol" e " Song For Bob Dylan") . Oggi ci sono due tipi come Dan Bern e Liam Lynch che fanno questi tributi. Syd stesso ha fatto "Bob Dylan Blues" e non dimentichiamo che Pink Floyd proviene da Pink Anderson e Floyd Council...Comunque ho sempre scritto cose che molta gente non ascolterebbe...canzoni per amici, matrimoni e qualche volta solo per farsi una risata. Ho perfino scritto un tributo al mio sandwich preferito...Un giorno ero seduto con la mia chitarra quando mi é venuto in mente che Syd e Bowie hanno scritto canzoni per Dylan e che Dylan non ha mai ricambiato il favore, cosí ho iniziato ad improvvisare con l'idea di fare un brano per Syd...e cosí é successo. Ero come scioccato di me stesso ed era un'idea bizzarra. Un paio di mesi dopo ero nello studio del mio amico Pete Philis che mi chiedeva del demo che gli avevo fatto avere su CD. Ho iniziato a suonarlo e Pete si precipita ai controlli chiedendo se potessi aggiungere un pó di batteria al brano. Registra e va bene al primo tentativo. Non abbiamo provato. La versione sull'album é la prima fatta! Era semplicemente riuscita e noi sapevamo che non era soltanto un brano tributo. Era veramente magico.

Hai un messaggio speciale per Syd Barrett o per i fans con "Syd Barrett Blues"?

RW - Love thy neighbor, but always carry a big stick and don't let him get

near your magical pot of honey. (Scoprite il messaggio - n.d.t.)

Qual é il tuo album preferito di Barrett o dei Pink Floyd?

RW - Dico definitivamente The Madcap Laughs. É pieno di grandi brani "Long Gone", "Octopus", "Terrapin". "Long Gone" é proprio uno di quei riff che io ho sempre suonato e amo il fatto che "She Took A Long Cold Look" abbia il suono di Syd che gira la pagina dei suoi appunti. Naturalmente anche Piper é grande. "Astronomy Domine", "Lucifer Sam", "Interstellar Overdrive" e "Bike" sono le mie preferite. L'uso dell'onomatopea attraverso l'album é dappertutto, ha funzionato quasi in ogni CD. L'intera "Syd Barrett Blues" non contiene nessuna delle influenze che tu puoi ascoltare in brani come "Bang", "Four Dopes" e "Love To Kick You". Ricordo qualcuno degli affezionati riferirsi al mio gruppo come un gruppo onomatopeo. Loro possono ringraziare Mr. Barrett per questo.

Cosa pensi delle numerose versioni cover di Syd Barrett?

RW - Ho ascoltato una grande versione di "Scarecrow" fatta da un gruppo chiamato Ritalin e la versione di Bowie di "See Emily Play" é decadente. C' é qualcosa di fatto veramente bene. Veramente io so che non é un accordo di Barrett, ma covers dei Floyd, un gruppo chiamato Easy Stars All- Stars hanno fatto una sorprendente versione di Dark Side Of The Moon che intitolano The Dub Side of the Moon.

Hai mai considerato l'idea di suonare una canzone di Syd Barrett?

RW - Generalmente provo a mantenermi fuori dalle cover a meno che io senta che posso portare qualcosa di completamente nuovo alla canzone. Per scherzo, ho fatto "Gin'n'Juice" di Snoop Doggy Dogg's come un valzer con chitarra acustica e armonica, e ho sempre voluto fare un album intero con canzoni di un tipo che probabilmente non hai mai sentito di nome The Weird Brian Rodman. Ho spesso pensato di lui come il mio Syd Barrett. A scuola avevamo un gruppo chiamato The Screaming Yetis ed abbiamo passato molto tempo a prendere in giro i Pink Floyd. Facevamo parecchie cover, interi album dei Floyd...ma non ci rendevamo conto di quello che facevamo.

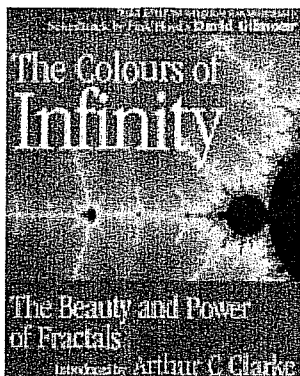
"Syd Barrett Blues" (e i tuoi album) sará distribuita o meglio pubblicata in Europa?

RW - No, al momento. Ma se qualcuno ha qualche direzione fatemi sapere, muoio dalla voglia di diffondere la mia musica dall'altro lato del mare sin da quando ho iniziato a farla. Ho cantato con la mia compagnia di canto corale della scuola in Germania e in Austria ma non so se questo conta. Fortunatamente potete avere qualsiasi die miei CD a rodwebber.com da ogni parte del mondo. "Syd Barrett Blues" dovrebbe essere ora disponibile.

Ci sará mai modo di vederti live in Europa?

RW - Lo spero. Qualcuno mi dia dei concerti. Io saliró sul prossimo aereo.

Giulia Di Nardo



THE COLOURS OF INFINITY

Nel 1994 fu mandato in onda un documentario sull'argomento dei frattali. Questo argomento ha sempre affascinato in particolare matematici, informatici e naturalmente, in questo caso del documentario, che porta la colonna sonora firmata da David Gilmour, potete immaginare quale altra categoria di persone si sono interessate a procurarsi questo filmato. Finalmente, dopo dieci anni di attesa viene pubblicato il DVD del documentario accompagnato da un libro. Ogni capitolo del libro è scritto da una persona differente ed ognuna di queste ci offre il personale punto di vista sui frattali. Arthur C Clark provvede a rendere accessibile l'argomento a tutti ma l'intervento più rilevante lo dá il fondatore della geometria dei frattali : Benoit Mandelbrot! Nigel Lesmoir-Gordon ci parla della creazione del documentario e del coinvolgimento di persone come Clark e Gilmour. Per farla breve, le musiche di Gilmour accompagnano le belle immagini del set di Mandelbrot e potrebbero definirsi come rielaborazioni dell'album Wish You were Here adattate a questo documentario. Considerato il prezzo non proprio accessibilissimo dell'oggetto forse sarebbe saggio pensare all'acquisto mostrandosi interessati a scoprire il mondo dei frattali.

OFF THE WALL!

Il **CORO GOSPEL E DINTORNI** ha pubblicato un CD con 6 brani dal titolo **DREAM**. Sorpresa per i nostri amici: il nostro collaboratore e batterista **RENZO DREBERTELLI** è un componente del (numerioso) gruppo. Visitate il loro sito www.gospeledintorni.it

STORM THORGERSON ha esposto alla Galleria John Martin di Londra dal 21 settembre al 9 ottobre. Molti i presenti, anche Nick Mason e Rick Wright!

ROGER WATERS é stato promotore di una petizione intitolata **THE WRITINGS ON THE WALL**. Su un muro lungo circa 7,3 metri, sul modello del muro costruito dagli israeliti (lungo 650 Km!), accanto alla leggendaria frase **WE DON'T NEED NO THOUGHT CONTROL** vi sono firme di persone famose e fans. I graffiti sul muro sono stati fatti da Jerry Dammers (del gruppo ska The Specials), Shane MacGowan (The Pogues), Damien Rice, Kosheen e Billy Bragg. Questo muro costruito da Israele é lungo il doppio di quello di Berlino e tre volte piú alto e taglia fuori mezzo milione di palestinesi separandoli dalle loro scuole ed ospedali.



"La Repubblica" e "L'espresso", in collaborazione con **Radio Capital**, hanno pubblicato una prima serie di 10 CD dedicati ai 50 anni di Rock. Il primo CD, "Canzoni in Rock", pubblicato ad agosto e messo in vendita al costo di 5,50 euro, contiene (il primo brano) "Wish You were Here" live eseguita da Roger Waters e tratta da "In The Flesh Live". Il numero 4, "I suoni degli anni settanta", pubblicato a settembre, contiene "Another Brick In The Wall (part 2)" e la cover riporta un ritratto di Roger Waters. Il numero 7 contiene ancora un brano di Roger Waters live, "Set The Controls For The heart Of The Sun". Il progetto di questa raccolta é di Ernesto Assante e Gino Castaldo.



SIAMO IN CONTATTO CON...

CHAPTER 24 -PINK FLOYD MAGAZINE

C/o John Kelly, 101 Amrsham Rd, Terriers-High-Wycomb, E
Bucks HP 13-5 AD, UK

CYMBALINE C/o Carlo Maucioni, Via Valle Mauro, 84036
Sala Consilina (SA)

THE AZYMUT COORDINATOR

C/o Charles Beterams, Hugo De Grootplein 9, 2613 VL Delft,
Holland

ECLIPSED C/o Uwe Göller, Buchenackerstr.22, 63768
Wenighösbach, Germany

LATE NIGHT MAGAZINE C/o Jon Allan, P.O. Box 499,
Barrington NH 03825, USA

PIANETA ROSA C/o Stefano Magnani, Via De micis 4,
41049 Sassuolo (MO)

PIGS A (3 DIFFERENT ONES) 9 Bd. Allonneu, Apartment n.87,
49100 Angeres, France

PINK FLOYD ARCHIVES P.O. Box 13844, St.Petersburg, FL
33733, USA

RED INTO PINK FAN CLUB C/o Oleg Mukin, St. Komarov 18
(room13), 334502, Ukraine

REG ROGER WATERS FAN CLUB C/o Michael Simone, 112
Bennett Rd., Aptos CA95033, USA

SIGNS OF FLOYD 33 Rue Jacques Isoré, 60140 Bailleval, France

**ATTENZIONE! Nessun club o fanzine è ufficiale, neanche
noil**

Menzionate US AND THEM quando scrivete a questi indirizzi,
grazie!

US AND THEM PINK FLOYD FANZINE

DIRETTORE RESPONSABILE:

Luciano Cassulo

REDAZIONE:

Lucilio Batini

Giulia Di Nardo

Renzo Drebertelli

Fulvio 'Marshall' Mirabelli

I CONTATTI CON L'ESTERO SONO CURATI DA:

Fulvio 'Marshall' Mirabelli

IL LOGO DI COPERTINA E' DI:

Giulia Di Nardo

INDIRIZZO DELLA REDAZIONE:

Luciano Cassulo, Via Casale 133, 15040 S. Michele (AL)

luciano.pink@libero.it

tel. 0131-239856

fax 0131-39212

sito: www.usandthem.de

e-mail: g.dns@t-online.de

Si ringrazia JULIUS 'SHADOWS' per l'uso del fax.

Grafica e impaginazione 'Alba Gu Bráth' Production.

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO DI 4 NUMERI ANNUALI. IL MATERIALE INVIATO NON SARÀ RESTITUITO, ANCHE SE NON PUBBLICATO. US AND THEM NON ASSUME NESSUNA RESPONSABILITÀ PER IL GENERE DI ARTICOLI PUBBLICATI.

ARRIVEDERCI A GENNAIO 2004

A TICKET TO CONCERT IN SUPPORT OF NARCOFF-RODINS MUSIC THERAPY

CELEBRATING 50 YEARS OF THE FENDER STRATOCASTER



PAUL CARRACK	★	GARY MOORE
THE CRICKETS	★	PAUL RODGERS
DAVID GILMOUR	★	MIKE RUTHERFORD
PHIL MANZANERA	★	JOE WALSH
HANK MARVIN	★	AMY WINEHOUSE

APPEARING LIVE WITH THE ALL-STAR HOUSE BAND INCLUDING:
PHIL PALMER • PINK PALLADIUM • WILKINCKENS
FURTHER ARTISTS TO BE CONFIRMED

FRIDAY 24TH SEPTEMBER LONDON WEMBLEY ARENA

0870 160 0670 / 020 7402 3601 / 020 7784 1032 / 020 7400 2222

20% OFF ALL TICKETS TO ROCKING IT!

WOMEN ONLY! LIMITED PREMIUM SEATS AVAILABLE

24 HR HOTLINE: 0773 200 200 OR DAY ONLINE AT www.pinkpalladium.com

AN S&P CONCERT PRESENTATION BY CAROL BOST WITH FURTHER
TICKETS TO ENJOY

La stesura di questo numero e' stata chiusa il 9/ 10/ 2004



*Tantissimi Auguri di
Buon Natale
e
Felice Anno Nuovo*

Us And Them Team